

46a sessione della Commissione dell'Onu su Popolazione e Sviluppo (CPD) Dichiarazione orale congiunta¹

AIDOS, Associazione italiana donne per lo sviluppo, ha partecipato ai lavori della 46a sessione della Commissione dell'Onu su Popolazione e Sviluppo (CPD) e presenta la Dichiarazione orale congiunta dell'Human Rights Caucus di cui fa parte, un gruppo di 36 organizzazioni che lavorano sulla salute sessuale e riproduttiva, diritti umani e diritti dei/delle migranti.

Chiediamo ai membri della CPD di continuare ad affermare i principi, gli obiettivi e le raccomandazioni del Programma d'azione approvato alla Conferenza del Cairo nel 1994 e le attività, relative ai diritti, necessarie per la sua attuazione, comprese quelle relative alla salute e ai diritti sessuali e riproduttivi, popolazione, sviluppo, istruzione, parità di genere, eliminazione della povertà, migrazione internazionale e interna e sviluppo sostenibile.

I diritti riproduttivi sono stati esplicitamente inclusi come parte integrante dei diritti umani alla Conferenza del Cairo. L'anno successivo, in occasione della quarta Conferenza mondiale sulle donne tenutasi a Pechino, gli Stati membri hanno affermato che i diritti umani delle donne comprendono il diritto di esercitare il controllo e decidere liberamente sulle questioni relative alla loro sessualità, compresa la salute sessuale e riproduttiva. Come esito di questa sessione della CPD, i governi devono assicurare che anche tutte le migranti siano in grado di realizzare questi diritti umani.

I governi devono assicurare l'accesso universale alle informazioni sulla salute sessuale e riproduttiva, educazione e servizi per tutti/tutte, comprese/i le/i migranti, le/i rifugiate/i, sfollate/i e richiedenti asilo. Particolare attenzione deve essere prestata ai gruppi emarginati, compresi gli/le adolescenti e giovani donne, popolazioni rurali, popoli indigeni, lavoratrici del sesso e persone con disabilità. Chiunque deve avere accesso all'educazione sessuale e ad una vasta gamma di servizi di qualità relativi alla salute sessuale e riproduttiva tra cui la cura della salute materna, consulenza e servizi di contraccezione, contraccezione di emergenza, servizi per l'aborto sicuro, consulenza, test e terapia per le infezioni sessualmente trasmissibili e l'HIV.

Il principio di non discriminazione dovrebbe essere integrato nella progettazione e nell'attuazione delle politiche e della legislazione a protezione dei diritti umani di tutte/i le/i migranti, indipendentemente dal loro status giuridico. Questo principio garantisce che i diritti umani delle/dei migranti non vengano ostacolati a causa del sesso, identità di genere, razza, età, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica, origine nazionale o sociale. Esortiamo i governi a rivedere e riformare le normative e le politiche che possono essere discriminatorie.

In linea con i principi dei diritti umani, compresi quelli delineati nel Programma d'azione del Cairo, gli Stati membri devono garantire una significativa partecipazione delle/dei migranti per identificare i problemi, le politiche necessarie, l'allocatione di bilancio e la valutazione dei programmi e delle politiche che riguardano la loro vita. È particolarmente importante per facilitare la partecipazione di gruppi emarginati di migranti al fine di garantire che i loro bisogni siano affrontati mediante lo sviluppo, l'implementazione e la revisione delle politiche e dei programmi.

Le donne rappresentano il 49% del totale della popolazione migrante internazionale in tutto il mondo. Durante il processo di migrazione, sono soggette a violazioni dei diritti umani che mettono in pericolo la loro salute e la vita stessa. Sono emarginate nel paese di accoglienza, a causa delle barriere linguistiche e della mancanza di reti sociali e familiari. Spesso affrontano maggiori difficoltà rispetto alle altre donne nell'accesso ad un'occupazione stabile e sicura, all'istruzione così come ai servizi di salute sessuale e riproduttiva, di qualità, riservati e a basso costo. Il lavoro loro offerto è di basso livello, al nero e senza assistenza sociale. Inoltre, se hanno problemi di salute riproduttiva o di Hiv, si trovano ad affrontare ulteriori difficoltà per l'accesso all'occupazione e le lavoratrici migranti sono più vulnerabili alle molestie e agli abusi sessuali nei luoghi di lavoro.

La violenza contro donne e ragazze migranti è pervasiva e comprende abusi fisici, stupri e pratiche di tortura come l'isolamento e la fame. La violenza e la minaccia di violenza hanno concreti effetti negativi sulla salute fisica e mentale, di conseguenza sulla salute sessuale e riproduttiva. Le donne sono meno propense a cercare servizi di salute sessuale e riproduttiva se temono la violenza o la minaccia di violenza e se non hanno accesso riservato alla sanità. Donne rifugiate e sfollate sono regolarmente sottoposte a violenza sessuale, con l'aumento del rischio di gravidanze

indesiderate e malattie sessualmente trasmissibili, così come altre lesioni a breve e lungo termine. È necessario personale sanitario qualificato e competente per soddisfare il bisogno di informazioni e servizi sulla salute sessuale e riproduttiva per le migranti. I governi devono agire con decisione per porre fine a tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze migranti, comprese rifugiate e sfollate, per garantire l'accesso ai servizi per tutte coloro che sono state vittime di violenza.

L'agenda per lo sviluppo post 2015 deve integrare una prospettiva di genere, affrontare la violenza di genere e dare priorità ai diritti per la salute sessuale e riproduttiva, con particolare attenzione alle donne e ragazze migranti. Deve sollecitare i governi a fornire l'accesso universale ed equo alle cure sanitarie per tutte le donne e le ragazze, indipendentemente dal loro status migratorio. Chiediamo ai Governi di intervenire, nel corso di questa CPD, per adempiere ai loro obblighi sui diritti umani e garantire la realizzazione dei diritti sessuali e riproduttivi di tutte/i le/i migranti.

[CPD](#)

¹ This statement is endorsed by Action Canada for Population and Development (ACPD); Advocates for Youth; AIDOS, Italian Association for Women in Development; Alianza por la Solidaridad Creación Positiva Red Activas; Amnesty International; Asian-Pacific Resource & Research Centre for Women (ARROW); Association for Women's Rights in Development; ASTRA Network; Catholics for the Right to Decide/Mexico; Center for Reproductive Rights; Center for Women's Global Leadership (CWGL), Rutgers University; COC Netherlands; The Commonwealth Medical Trust; dance4life foundation; The Danish Family Planning Association; Equidad de Genero, Ciudadania, Trabajo y Familia – Mexico; Family Care International; Federación de Planificación Familiar Estatal; Federation for Women and Family Planning; French Family Planning Movement (MFPF); International Planned Parenthood Federation; International Women's Health Coalition; Ipas; Latin American and Caribbean Womens Health Network (LACWHN); Latin American Network of Catholics for the Right to Decide; Planned Parenthood Global; Population Action International; RFSU - The Swedish Association for Sexuality Education; Rutgers WPF; Sex og Politikk - the Norwegian Association for Sexual and Reproductive Health and Rights; Solidaridad Internacional; WO=MEN Dutch Gender Platform; Women's Global Network for Reproductive Rights; and The Youth Coalition for Sexual and Reproductive Rights